

PECCATO ORIGINALE

Fino al Concilio Vaticano II si pensava che i bambini morti senza il battesimo andavano al limbo, cioè si credeva che si nasceva col peccato originale: qualcosa di perverso. Per colpa di Adamo ed Eva, ogni bambino/a che nasceva, portava questa colpa. Allora c'era bisogno di un rito che togliesse questa colpa. Quando celebrò i battesimi, molto pochi, prendo sempre il bambino/a, lo mostro alla gente e dico: guardatelo/a, chi di voi ha il coraggio di dire che adesso con questo rito gli togliamo il peccato? Poi mi rivolgo ai genitori e ai presenti e dico: Noi sì che abbiamo fatto tanti errori, tanti sbagli, abbiamo commesso a volte delle ingiustizie che ci hanno segnato profondamente.

Allora cosa succede? Questa creatura che è venuta al mondo ha il diritto alla pienezza di vita. Ma noi, a causa dei nostri errori, a causa del nostro egoismo, delle nostre ingiustizie gli trasmettiamo una vita già inquinata. Questo è inammissibile. Allora il rito del battesimo: il momento centrale (di per sé lo dico esagerato, nel battesimo il bambino (strebbe anche non esserci che tanto non gli succede niente) sono i genitori, i padrini e le madrine che rappresentano la comunità che devono fare una conversione sincera (le penose rinunce al male - e l'adesione al bene). Quindi nel battesimo non c'è da togliere una colpa alla creatura, che non ce l'ha, ma sono i genitori e la comunità che deve decidere di togliere le proprie colpe, i propri atteggiamenti negativi che possono influire negativamente sul bambino/a.

Allora, se vogliamo trovare il peccato originale in questo senso, dobbiamo andare al vangelo di Giovanni, dove si parla di peccato del mondo, non peccati del mondo, ma il peccato del mondo (Gv. 1, 29 b).